



Fotografi Naturalisti Lago di Porta

Questo documento è stato redatto da gruppi fotografi naturalisti che frequentano l'oasi protetta del Lago di Porta. L'area del Lago di Porta rientra nella lista dei siti di importanza comunitaria in quanto zona di protezione speciale (ZPS) e zona di interesse conservazionistico, è un'area ormai rara nel suo genere (area paludosa) ospita fauna e flora protetta a livello europeo. Il lago di Porta è un ecosistema fragile immerso in un'area fortemente antropizzata che né aumentata fragilità e la difficoltà di sopravvivenza. L'area umida confina con una grande via di comunicazione (Aurelia), con la frazione di Renella dove insistono numerose abitazioni ed attività artigianali/commerciali. La presenza di una strada altamente trafficata come l'Aurelia è causa di un forte impatto ambientale, agendo come disturbo uditivo e luminoso, producendo inquinamento dagli scarichi automobilistici, polveri e vibrazioni dei mezzi pesanti. A ridosso del lago, da decenni, sussiste una discarica autorizzata per rifiuti speciali, oggetto di grande conflitto sociale. La spinta a scrivere questa osservazione è la crescente preoccupazione per la situazione di degrado che versa il lago negli ultimi anni, e che si è dimostrata sempre più visibile attraverso i nostri obiettivi di fotografici naturalisti.

Come noto il lago è alimentato da acque di raccolta e da sorgenti ubicate in prossimità della discarica che confluiscono in esso attraverso un affluente a tutti noto come "Fossa Fiorentina".

La flora e la fauna dell'oasi protetta negli ultimi anni si sono ridotte ed in gran parte del lago hanno cessato di vivere. Nella zona adiacente la ferrovia (parte Nord -vicina alla discarica) la vegetazione si è ritirata, ed è in gran parte morta, non si hanno più presenze di uccelli acquatici, come evidenziato da ornitologi di Pisa, Livorno e Firenze venuti in visita nella prima decade di gennaio 2022.

Durante la passata primavera 2023 non si è riscontrata la normale presenza di uccelli migratori, si è avvistato il sorvolo della zona del lago ma non la consueta sosta. Appare evidente che la flora, sia immersa che emersa, è assente, ed è altrettanto evidente la mancanza di fauna (insetti, rane, pesci) che rappresenta il cibo per gli uccelli acquatici. Il canneto, pianta robusta e invadente, si sta ritirando o sta morendo, lasciando zone sempre più ampie di chiaro, con acqua maleodorante. In sintesi, la biodiversità del lago sta scomparendo. Le specie che hanno nidificato come: l'Airone Rosso, i Tarabusini, le Folaghe sono minacciati per la mancanza della biodiversità della flora di cui si nutrono, mentre l'Airone Cenerino è obbligato ad andare a reperire il cibo al di fuori del lago per mantenere le sue nidiate. In sostanza, il lago può essere suddiviso in tre zone, la prima in alto verso la discarica (nord) è sicuramente l'area più colpita,

con flora e fauna ridotte o morte, quella centrale nella quale sono stati ritrovati Ardeidi e Germani mortied infine quella verso mare nella quale il degrado è per il momento meno evidente.

Per quanto riguarda la situazione ornitologica abbiamo osservato l'assenza dei migratori come le Anatre Tuffatrici, le Morette, i Moriglioni, i Fiston Turchi, è da rimarcare che nel passato sono stati sempre presenti; mentre rara è la presenza delle Folaghe, dei Porciglioni e delle Gallinelle. Inoltre sono calati di numero gli acrocefali come le Cannaiole, i Cannareccioni, i Forapaglie.

In generale abbiamo osservato negli ultimi anni:

- un'importante spopolamento della componente faunistica, in particolare carenza di specie di uccelli che negli anni precedenti comparivano in numero molto maggiore;
- drastica diminuzione delle covate e degli esemplari nati nell'area interna del lago;
- zona a ridosso con la discarica completamente priva di presenza animale;
- notevole diminuzione della componente floristica acquatica, aggravata dalla presenza di specie invasive alloctone;
- moria di pesci, specialmente di quelle specie che richiedono un certo grado di ossigenazione, a vantaggio di quelle che ne necessitano meno, e più resistenti alla presenza della componente umana;
- aumento della presenza di alghe nel letto del lago, che hanno soppiantato qualsiasi altra pianta acquatica favorevole, questo necessariamente inficia sulla salute dell'acqua e dei suoi abitanti, diminuendo il livello di ossigenazione con tutto ciò che ne comporta. Ci domandiamo se la diminuzione dell'ossigeno non sia causato da un'eutrofizzazione non naturale;
- fondale coperto da una patina grigia, senza alcun segno di vita vegetale (osservato durante un parziale prosciugamento del lago dovuto alla rottura di una paratia);
- un progressivo ritirarsi del canneto, con zone di chiaro sempre più evidenti, marcescenza del canneto morente e una allarmante moria degli alberi parzialmente immersi.

L'area umida del Lago di Porta, sito di passaggio per molte specie migratorie, che ospita (ospitava?) quasi 1000 specie tra animali e vegetali, tra cui alcune specie di uccelli protette in tutta Europa, come il Tarabuso, e specie di grande interesse come il Falco di Palude, merita di avere un interessamento molto maggiore di quello attuale, la sua disfatta sarebbe un'enorme perdita non solo per i comuni interessati di Pietrasanta e Montignoso, ma per tutto il mondo, perché segnerebbe l'ennesimo fallimento umano nel proteggere il proprio pianeta e ciò che c'è di prezioso.

La logica ci impone di chiederci cosa ci faccia una discarica a ridosso di un'area umida che è patrimonio non solo naturalistico ma una risorsa per i comuni in cui è collocata. È assolutamente da escludere che

una discarica di rifiuti pericolosi quali terre di bonifica ed amianto, per quanto possa essere controllata, non abbia alcun genere di impatto su un ambiente così fragile come il Lago di Porta.

Come fotografi naturalisti del lago di Porta chiediamo:

- che la discarica venga chiusa e bonificata;
- l'aggiornamento del censimento di specie animali e vegetali per valutarne la salute generale e la presenza in sito ed il confronto con il precedente censimento;
- che vengano analizzati chimicamente i fanghi e le acque ad intervalli regolari;
- che siano condotti interventi di bonifica delle zone critiche;
- che venga monitorata l'espansione delle specie alloctone invasive.



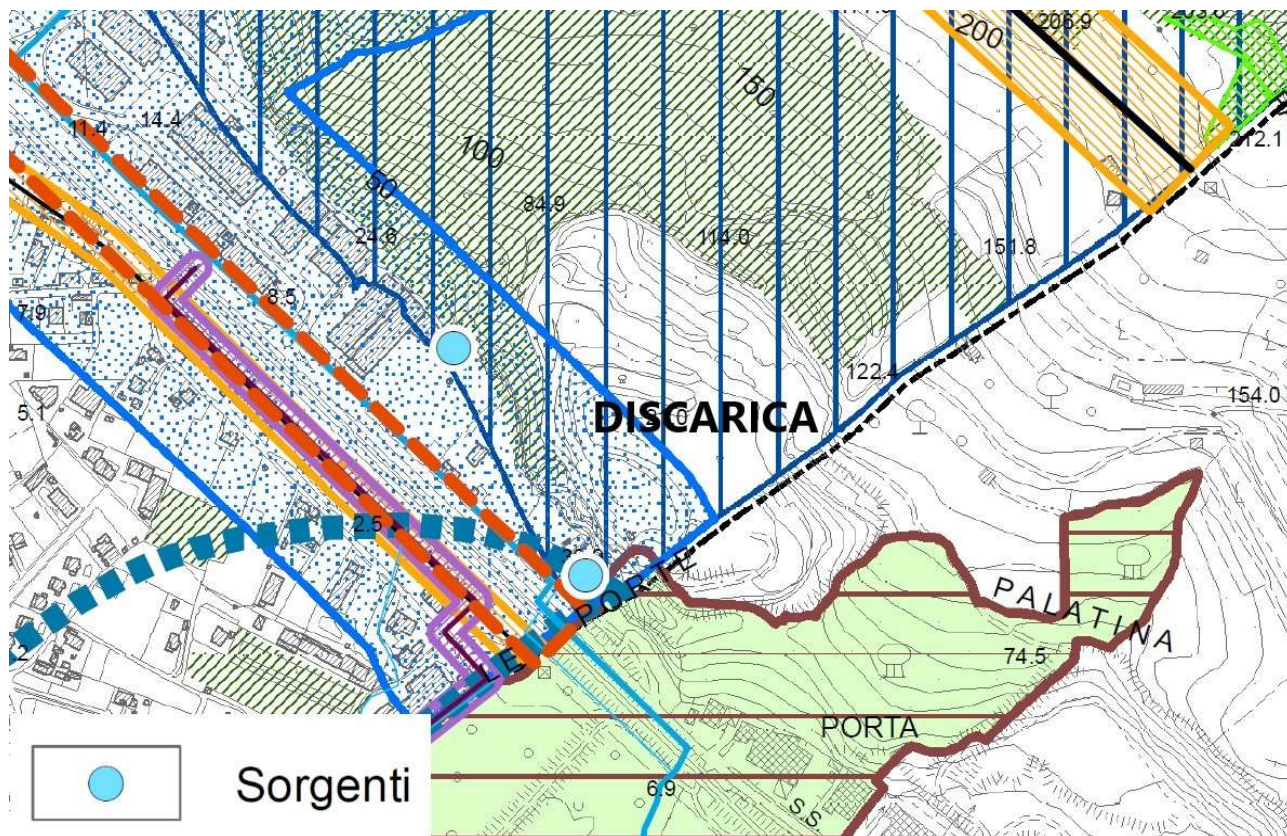
Immagini aeree



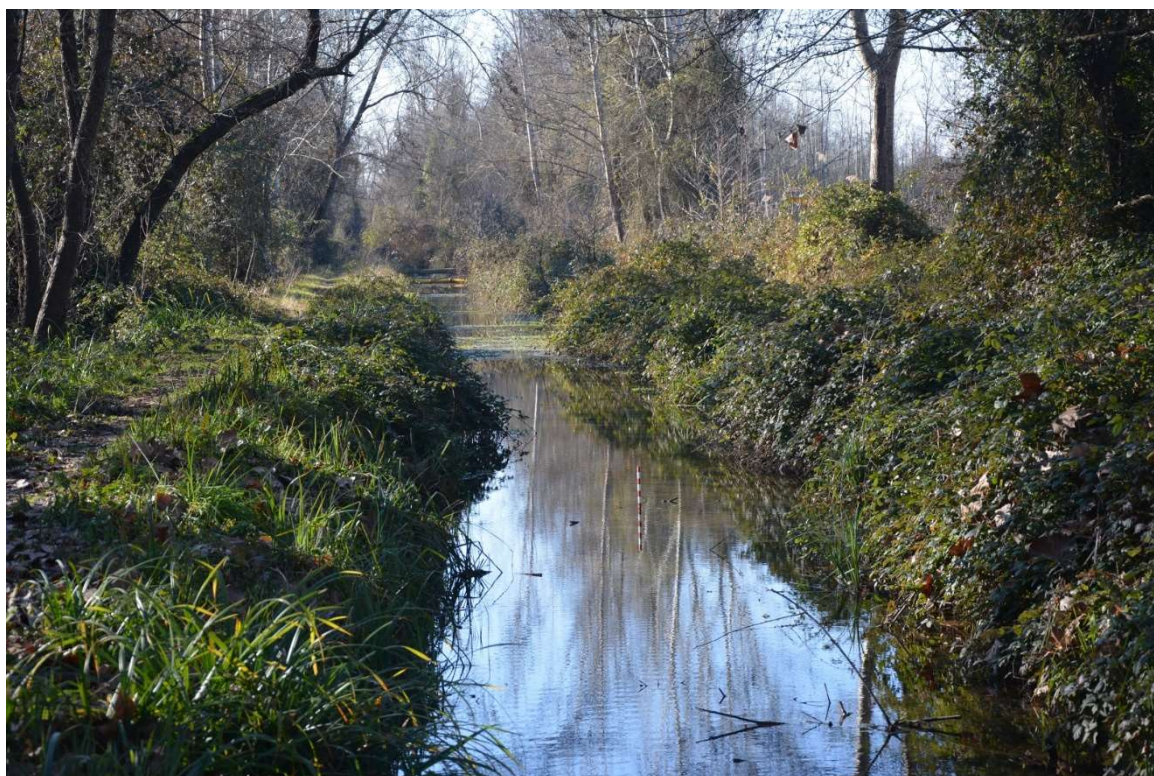
Immagini aeree



Immagine aeree



Carta delle sorgenti



Fossa fiorentina



Foto attuale del lago

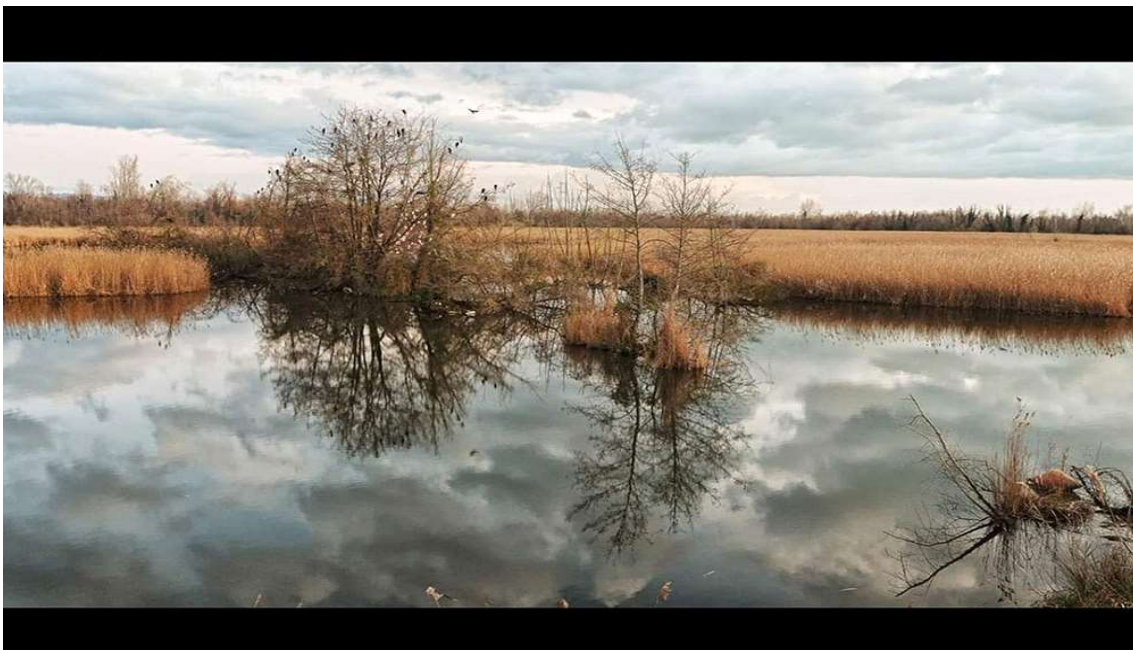


Foto attuali del lago

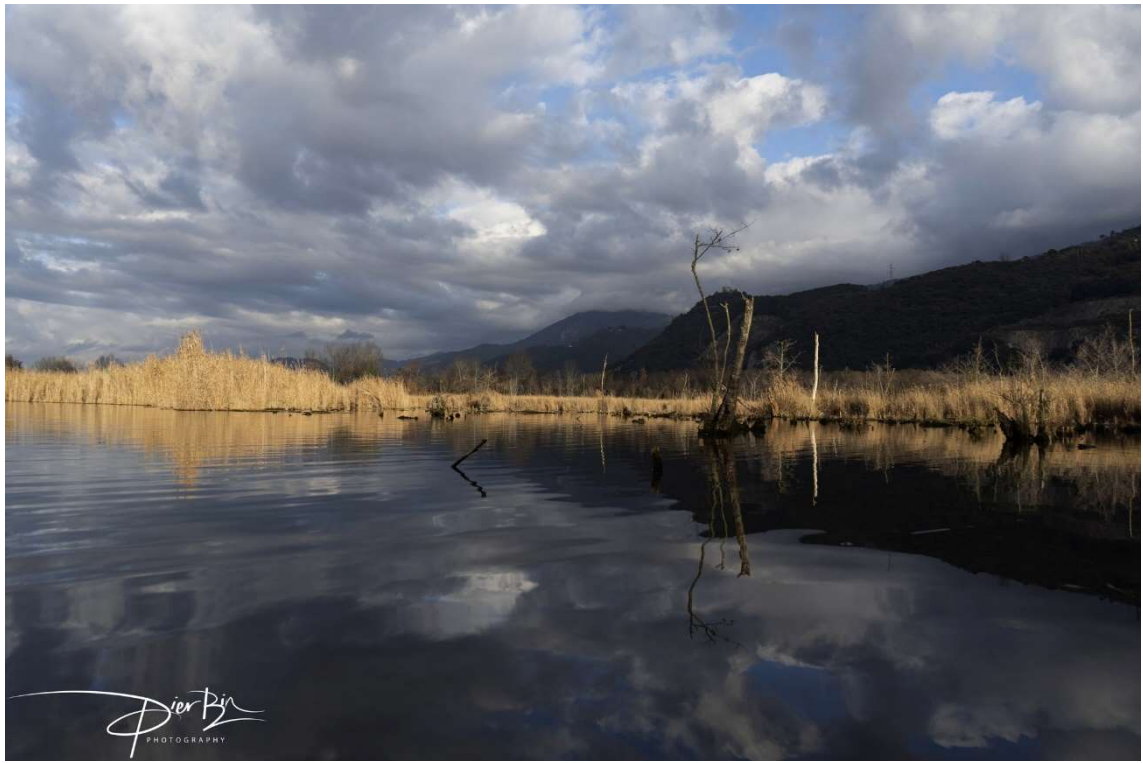




Foto attuali del lago

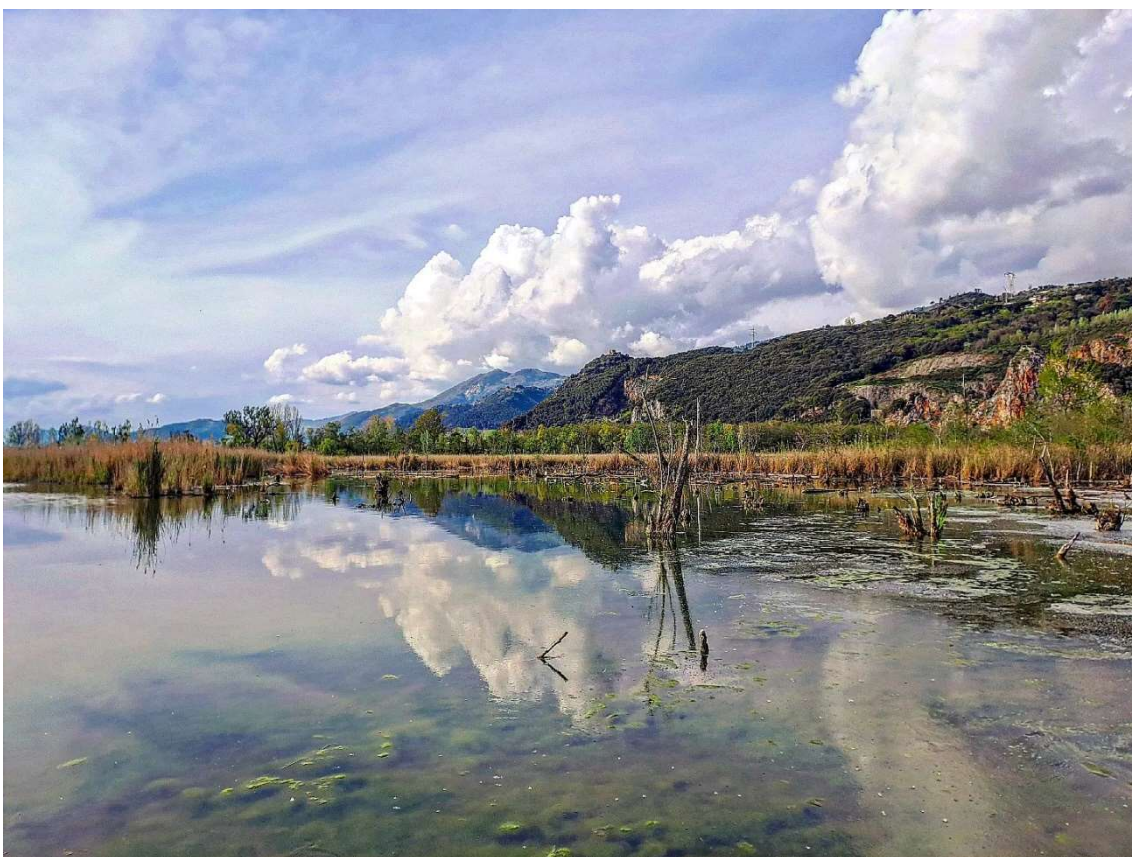




Foto attuale del lago – riduzione del canneto



Foto del lago fine anni '90

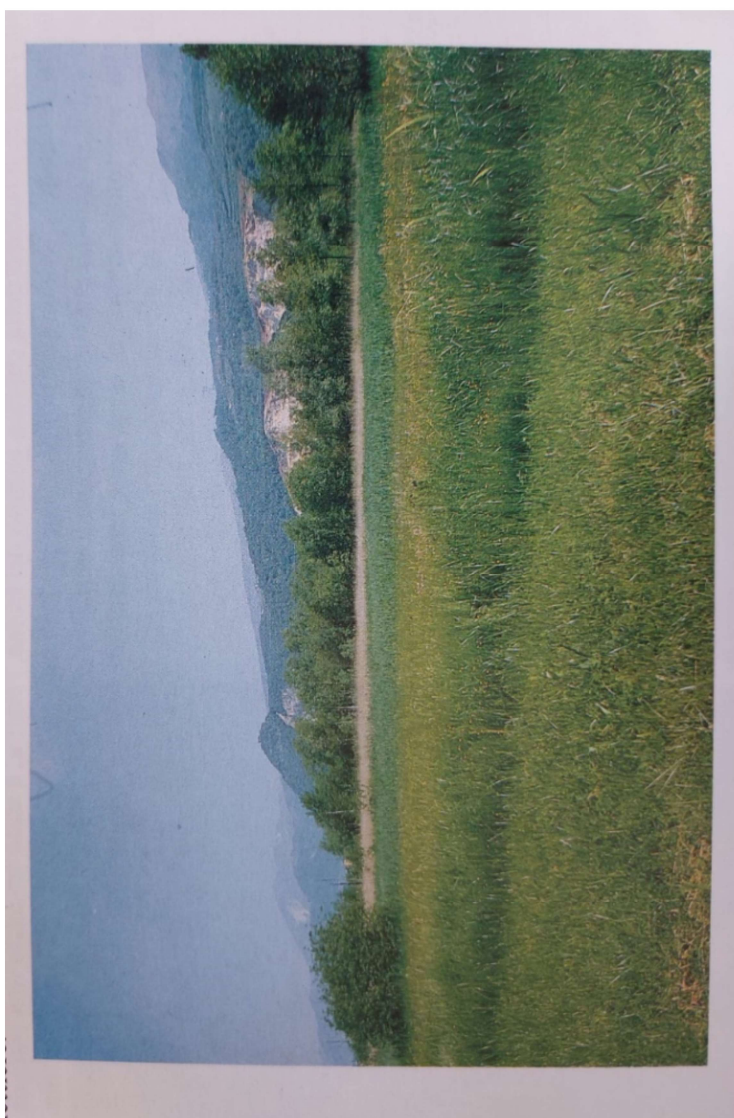


Immagine del lago tratta dal libro pubblicato nel 1986

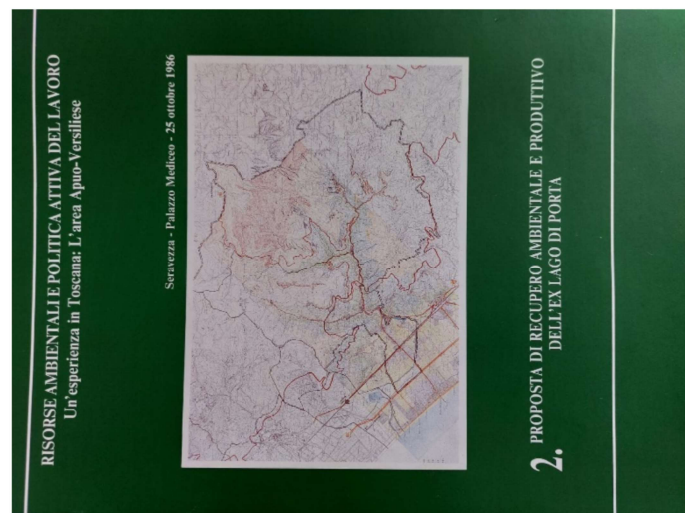


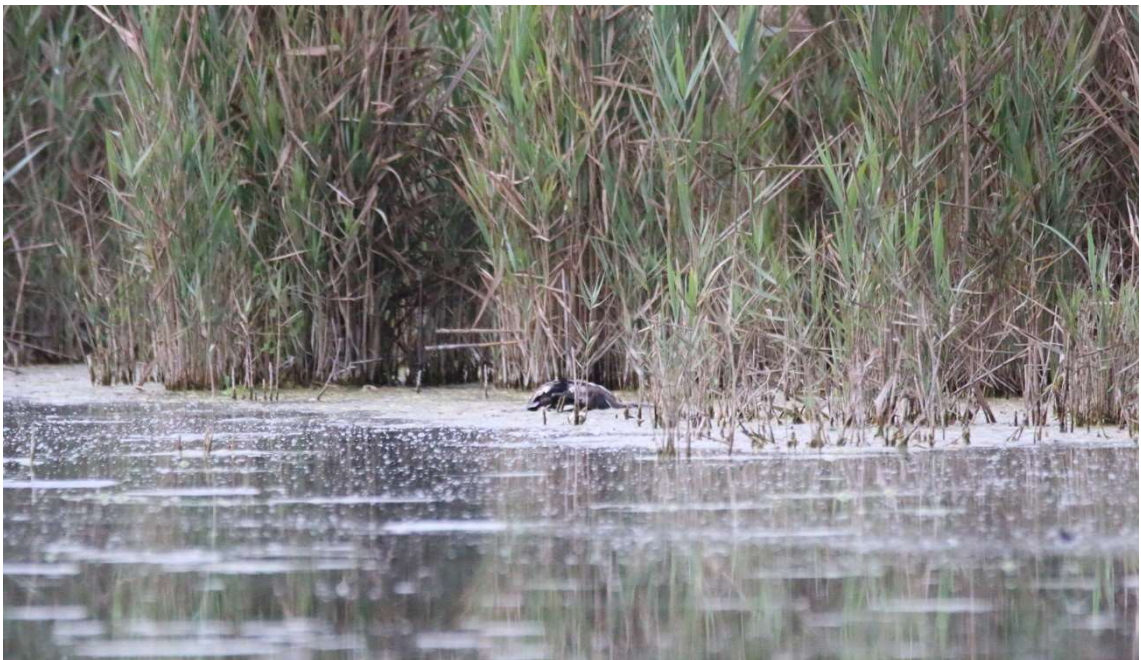
Immagine del lago nel 2000



Immagini del lago del 2015

FOTO DI ALCUNI ANIMALI RITROVATI SENZA VITA NEI RECENTI MESI









22.07.2023



Fotografi Naturalisti Lago di Porta

Tommaso Lippordhi

Monica Appalo

Walter Lippordhi

Alfieri Giacomini

Salvatore Lippordhi

Simona Pierucci

Bonaccelli Alois

Stefano Della Porta

Roberto Bonaccelli